

ENI S.p.A.	1994		1995	
	<i>miliardi di lire</i>	<i>% patrimonio netto /CIN</i>	<i>miliardi di lire</i>	<i>% patrimonio netto /CIN</i>
<i>Capitale immobilizzato</i>	6.492		17.517	
<i>Capitale di esercizio netto</i>	1.914		2.800	
<i>Trattamento fine rapporto lavoro</i>	- 41		- 36	
<i>Capitale Investito Netto (C.I.N.)</i>	8.365	100,0	20.281	100,0
<i>Patrimonio netto</i>	7.565	90,4	18.797	92,7
<i>Indebitamento finanziario netto</i>	800	9,6	1.484	7,3
<i>Totale coperture</i>	8.365	100,0	20.281	100,0

Consolidato ENI	1994		1995	
	<i>miliardi di lire</i>	<i>% patrimonio netto /CIN</i>	<i>miliardi di lire</i>	<i>% patrimonio netto /CIN</i>
<i>Capitale immobilizzato</i>	45.645		44.670	
<i>Capitale di esercizio netto</i>	1.703		49	
<i>Trattamento fine rapporto lavoro</i>	- 2.390		- 2.180	
<i>Capitale Investito Netto (C.I.N.)</i>	44.958	100,0	42.539	100,0
<i>Patrimonio netto di Gruppo</i>	19.558	47,1	23.028	58,2
<i>Patrimonio netto terzi azionisti</i>	1.622		1.716	
<i>Indebitamento finanziario netto</i>	23.778	52,9	17.795	41,8
<i>Totale coperture</i>	44.958	100,0	42.539	100,0

L'incremento di 11.232 miliardi di lire del patrimonio netto dell'ENI S.p.A. al 31 dicembre 1995 rispetto a quello esistente al 31 dicembre 1994 è da ricondurre per 10.604 miliardi di lire a riserve formatesi a seguito della determinazione in via definitiva del patrimonio netto prevista dalla legge 9 agosto 1993, n. 292, deliberata dall'Assemblea del 12 giugno 1995. La rettifica, proposta al Ministero del Tesoro con effetto dal 1° gennaio 1995, è stata determinata sulla base del patrimonio netto consolidato stimato al 31 dicembre 1994, detratti i dividendi previsti, delle società Agip, Snam, Eni Int. Holding, Sofid e Snamprogetti. La società Rothschild, quale consulente finanziario nominato ai sensi della legge 292/1993, ha attestato che i valori attribuiti alle partecipazioni dopo la rettifica non sono superiori a quelli risultanti dall'applicazione dei criteri previsti dall'art. 2, comma 2, della legge 408/90

utilizzati per la valutazione. Il Ministero del Tesoro ha autorizzato la rettifica suddetta con proprio Decreto n. 729153 del 7 febbraio 1995.

Con riferimento alle gestioni in precedenza indicate si osserva quanto segue:

a) Gestione delle partecipazioni

La valutazione delle partecipazioni è effettuata al costo, rettificato per perdite durevoli di valore determinate apprezzando prudenzialmente i piani pluriennali delle imprese partecipate e facendo riferimento al patrimonio netto risultante:

- per le imprese controllate, dal bilancio consolidato;
- per le imprese collegate e le altre imprese, dall'ultimo bilancio conosciuto.²

Gli utili realizzati dalle società partecipate sono recepiti nel bilancio dell'esercizio successivo, se e nella misura in cui si tramutano in dividendi; tuttavia, in presenza di partecipazioni da rivalutare per il venir meno delle rettifiche di valore effettuate dall'esercizio 1993, i dividendi, quando è certa la loro distribuzione, sono iscritti per competenza nei limiti dell'ammontare da rivalutare (nell'esercizio 1995 Enichem e Parmec rispettivamente per 54 e 33 miliardi di lire).

La valutazione delle partecipazioni secondo il criterio del "costo rettificato" determina, per le società con andamento economico positivo, il formarsi di riserve implicite di ammontare pari alla differenza tra il valore di libro e il patrimonio netto consolidato della partecipata; mentre, per le società con andamento economico non positivo, il valore di carico viene adeguato al valore del patrimonio netto sottostante.

Ne è conseguito che, al 31 dicembre 1994 e al 31 dicembre 1995, il patrimonio netto delle società partecipate è risultato superiore ai valori di carico, rispettivamente di 12.052 miliardi di lire e di 4.432 miliardi di lire (dal 1° gennaio 1995 il valore delle partecipazioni è stato rettificato a seguito della determinazione in via definitiva del patrimonio netto ex lege n. 292/93, illustrata successivamente), somme che rappresentano la riserva implicita formatasi nel tempo quale incremento del patrimonio netto consolidato della partecipata non

²

Criterio del "costo rettificato" (cosiddetto criterio del patrimonio netto prudenziale)

riflesso nel bilancio di esercizio della partecipante; a formare la riserva concorre l'utile dell'esercizio conseguito dalle società - per 2.126 miliardi di lire nel 1994 e per 3.529 miliardi di lire nel 1995 - che contribuirà alla formazione dell'utile dell'ENI S.p.A. per la quota che verrà incassata nel tempo sotto forma di dividendo (al netto dei dividendi Enichem e Parmec stanziati nell'esercizio 1995).

Tenuto conto del criterio di valutazione applicato, gli investimenti azionari si riflettono nel conto economico dell'ENI S.p.A. in termini di proventi (dividendi e utili da cessioni) e oneri (svalutazioni, coperture di perdite e minusvalenze da cessioni) il cui saldo rappresenta il risultato della gestione delle partecipazioni; tale risultato è stato positivo in ambedue gli esercizi - passando dai -1.194 miliardi di lire del 1993 ai + 515 miliardi di lire del 1994 ed ai + 1.887 miliardi di lire del 1995 - a seguito prevalentemente dell'aumento del flusso dei dividendi dovuto al positivo andamento delle società, nonché al miglioramento del settore Enichem ed al contenimento della perdita Enirisorse.

Per completezza si riportano le risultanze dei bilanci delle società caposettore³:

<i>Società</i>	<i>(miliardi di lire)</i>		
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1995</i>
<i>Agip</i>	173	1.063	1.456
<i>Agip Petroli</i>	155	211	64
<i>Enichem</i>	(2.690)	(343)	784
<i>Nuovo Pignone</i>	57	-	-
<i>Parmec ex Savio</i>	(40)	(6)	38
<i>Saipem</i>	44	50	65
<i>Snam</i>	127	969	887
<i>Snamprogetti</i>	12	42	81
<i>Sofid</i>	22	25	37
<i>Eni International Holding B.V.</i>	7	100	315
<i>Enirisorse</i>	(640)	(215)	(92)

b) Gestione finanziaria

La gestione finanziaria nel biennio è stata influenzata, essenzialmente, dalla politica di capitalizzazione delle società controllate, in particolare Enichem,

³ La società Saipem non è partecipata direttamente dall'Eni.

Enirisorse, Snam e Sogedit, che ha determinato un peggioramento della posizione finanziaria netta.

Al 31 dicembre 1994 la posizione finanziaria netta - saldo tra i debiti e i crediti finanziari - era pari a - 169 miliardi di lire; al 31 dicembre 1995 era pari a -1.484 miliardi di lire:

	<i>(miliardi di lire)</i>		
	<i>1993 (1)</i>	<i>1994</i>	<i>1995</i>
Debiti finanziari			
- a medio e lungo termine (2)	3.916	2.701	2.621
- a breve termine	4.351	4.585	3.690
A)	8.267	7.286	6.311
Crediti finanziari			
- a medio e lungo termine (2)	2.478	2.701	2.054
- a breve termine	3.500	2.064	2.064
Titoli CCT 1994/1999 (3)	721	663	695
Disponibilità	1.399	1.058	14
B)	8.098	6.486	4.827
Posizione finanziaria (A-B)	169	800	1.484

1) A seguito di un cambiamento del piano dei conti intervenuto nel 1994, i dati dell'esercizio 1993 sono stati adattati al fine della comparazione.

2) Le quote scadenti nell'esercizio 1995 sono classificate nel "breve". I debiti finanziari a carico dello Stato di 350 miliardi di lire al 31 dicembre 1993, di 119 miliardi di lire al 31 dicembre 1994 e di 89 miliardi di lire al 31 dicembre 1995 sono stati inseriti nell'indebitamento finanziario netto.

3) Nel bilancio 1993 classificati come "Crediti d'imposta liquidati".

c) *Costi di gestione*

I costi di gestione nel biennio in esame possono essere così sintetizzati:

	<i>(miliardi di lire)</i>		
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1995</i>
<i>1) Ricavi e proventi</i>	78	70	63
<i>2) Costi ed oneri:</i>			
- <i>Retribuzioni, contributi e altri costi per il personale</i>	112	92	92
- <i>Servizi di carattere generale</i>	61	69	75
- <i>Imposta sul patrimonio netto</i>	19	8	63
- <i>Prestazioni professionali e consulenze</i>	18	15	27
- <i>Imposte indirette (1)</i>	14	13	16
- <i>Costi per servizi a carattere operativo</i>	12	11	14
- <i>Ammortamenti</i>	5	6	5
- <i>Acquisti</i>	4	3	4
	245	217	296
<i>Totale</i>	<i>(167)</i>	<i>(147)</i>	<i>(233)</i>

(1) Si riferiscono per la gran parte all'IVA indetraibile dovuta all'attività esente svolta dall'Eni.

Ricavi e proventi

Ricavi e proventi espongono nel 1994 un decremento di 8 miliardi di lire per effetto, essenzialmente, della riduzione delle prestazioni rese a seguito del processo di ristrutturazione (liquidazioni, cessioni, incorporazioni) in atto nel Gruppo. Nel 1995 il decremento è stato di 7 miliardi di lire per effetto, essenzialmente, della circostanza che nel 1994 vennero conseguiti proventi per 6 miliardi di lire relativi alla definizione dei rapporti derivanti dai contributi alla ricerca erogati nel passato alla Nuovo Pignone, ceduta nel 1994.

Costi ed oneri

Lavoro:

Il costo lavoro ha presentato nel 1994 una riduzione di 29 miliardi di lire per effetto della politica di riduzione del personale, passato dai 905 dipendenti al 31/12/1993 ai 715 dipendenti al 31/12/1994. E' rimasto, invece, sostanzialmente invariato nel 1995 in quanto la riduzione del costo lavoro dovuta alla riduzione degli organici (mediamente di 89 unità) è stata compensata dalla dinamica salariale per effetto, essenzialmente, del rinnovo del contratto dirigenti intervenuto in data 28 aprile 1995, con decorrenza 1 gennaio 1995, e della corresponsione del premio di produttività in applicazione degli accordi sindacali.

Riduzione del personale e relativo costo risultano dalle seguenti tabelle:

Personale in servizio ENI S.p.A. (*)

	31.12.1993	31.12.1994	31.12.1995
<i>Dirigenti</i>	158	133	136
<i>Quadri/Impiegati</i>	687	549	540
<i>Operai</i>	60	33	30
Totale	905	715	706

(*) Al netto del personale assunto e operante all'estero.

Costo lavoro Eni S.p.A. (*)

	(miliardi di lire)		
	1993	1994	1995
<i>Stipendi, salari, altre remunerazioni</i>	87	69	66
<i>Oneri sociali</i>	34	25	23
<i>Altri costi</i>	3	3	3
<i>Trattamento fine rapporto</i>	9	7	7
Totale	133	104	99

(*) Tale costo si riferisce a tutto il personale dell'ENI SpA, sia che esso espliciti la propria attività nella stessa società sia che operi quale comandato presso aziende del Gruppo o presso terzi (P.A.) o all'estero.

Per più analitici elementi conoscitivi in tema di personale e relativo costo vedi infra pagg. 36 e segg.

d) Proventi (oneri) straordinari

Il saldo proventi e oneri straordinari si analizza come segue:

	(miliardi di lire)		
	1993	1994	1995
<i>Accantonamento sul contenzioso Eni - Ist.</i>			
<i>S. Paolo di Torino</i>	0	0	(43)
<i>Utilizzo fondo rischi vertenza ENI - Lanerossi/CEE</i>	0	183	0
<i>Plusvalenza vendita Nuovo Pignone</i>	0	450	0
<i>Oneri esodo personale</i>	(49)	(8)	0
<i>Tributo straordinario Legge n. 35/1995</i>	0	(4)	0
<i>Rimborso da Snam vertenza Eni-Lanerossi/CEE</i>	362	0	0
<i>Accantonamenti al fondo rischi su crediti d'imposta</i>	(36)	0	0
<i>Accantonamento al fondo rischi vertenza Eni - Lanerossi/CEE</i>	(178)	0	0
<i>Altri oneri e proventi straordinari</i>	(3)	(3)	2
<i>Saldo e oneri proventi straordinari</i>	96	618	(41)

L'utilizzo avvenuto nel 1994 del fondo rischi vertenza ENI/Lanerossi - CEE di 183 miliardi di lire è conseguente alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 4 aprile 1995 che ha considerato non fondato il ricorso della Commissione CEE contro la Repubblica Italiana per aver omesso di esigere dall'ENI il rimborso degli aiuti concessi al settore tessile⁴. Tale pronuncia ha, infatti, eliminato la necessità del fondo rischi accantonato.

L'accantonamento al fondo rischi e spese future di 43 miliardi di lire effettuato nel 1995 riguarda il contenzioso relativo alla richiesta di risarcimento danni avanzata dall'ENI nei confronti dell'Istituto San Paolo di Torino per l'operazione di acquisto valuta del 19 luglio 1985. La Corte d'Appello di Roma, con sentenza n. 1729/91 del 4 marzo 1991 provvisoriamente esecutiva, aveva condannato l'Istituto San Paolo di Torino al rimborso del 50% dei danni; il versamento, per 29 miliardi di lire, è avvenuto il 2 dicembre 1991. Con sentenza n. 12647/95 la Corte di Cassazione in accoglimento del ricorso presentato dall'Istituto San Paolo di Torino ha cassato l'anzidetta sentenza della Corte di Appello rinviando la causa per nuovo esame ad altra sezione della medesima Corte di Appello. La causa è in corso di riassunzione. L'accantonamento, di carattere prudenziale in attesa della nuova sentenza della Corte di Appello, tiene

⁴ Da notare che con detta sentenza è stato deciso che le operazioni di ricapitalizzazione a favore dell'Enichem S.p.A., effettuate nel 1992 e 1993 per complessivi 1.794 miliardi di lire, costituiscono aiuti compatibili con il mercato comune, ai sensi dell'art. 92 del trattato, e che l'ulteriore intervento di ricapitalizzazione per 3.000 miliardi di lire, effettuato nell'ambito del piano di ristrutturazione della stessa Enichem S.p.A. per il periodo 1994-97, è conforme al comportamento che avrebbe assunto un investitore privato operante in normali condizioni di economia di mercato e che, pertanto, non costituisce aiuto di Stato.

conto delle spese e interessi calcolati al tasso legale maturati al 31 dicembre 1995.

DETERMINAZIONE IN VIA DEFINITIVA DEL PATRIMONIO NETTO E QUOTAZIONE IN BORSA DELLE AZIONI ENI

Con deliberazione dell'assemblea del 12 giugno 1995 è stata realizzata la rettifica di valore delle partecipazioni per 10.604 miliardi di lire a seguito della determinazione in via definitiva del patrimonio netto, prevista dalla legge 9 agosto 1993, n. 292. La rettifica, proposta al Ministero del Tesoro con effetto 1° gennaio 1995 con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 14-15 dicembre 1994, è stata determinata sulla base del patrimonio netto consolidato stimato al 31 dicembre 1994, detratti i dividendi previsti, delle sottoindicate partecipazioni:

<i>(miliardi di lire)</i>			
	<i>Valore di bilancio al</i>	<i>Rettifica al</i>	
	<i>31.12.1994</i>	<i>1.1.1995</i>	<i>Valore rettificato</i>
<i>Agip S.p.A.</i>	2.438	7.208	9.646
<i>Snam S.p.A.</i>	930	2.165	3.095
<i>Eni International Holding B.V.</i>	634	943	1.577
<i>Sofid S.p.A.</i>	231	273	504
<i>Snamprogetti S.p.A.</i>	105	15	120
	4.338	10.604	14.942

La N.M. Rothschild & Sons Ltd., nella sua qualità di consulente finanziario, nominato ai sensi dell'art. 15 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito nella legge 8 agosto 1992 n. 359 modificata con decreto legge 21 giugno 1993 n. 199 convertito nella legge 9 agosto 1993 n. 292, con l'incarico di redigere la relazione di stima alla proposta del C.d.A. dell'ENI di modifica dei valori dell'attivo e del passivo patrimoniale, ha attestato che i valori che assumono le partecipazioni dopo la rettifica non sono superiori a quelli risultanti dall'applicazione dei criteri previsti dall'art. 2, comma 2, della legge 29 dicembre 1990, n. 408 utilizzati per la valutazione. La rettifica dei valori è stata autorizzata dal Ministero del Tesoro con Decreto n. 729153 del 7 febbraio 1995.

L'assemblea del 12 giugno 1995 ha altresì deliberato:

- ♦ la costituzione di una "Riserva adeguamento patrimonio netto legge n. 292/93" per l'ammontare di 10.604 miliardi di lire;

- ♦ utilizzo della "Riserva adeguamento patrimonio netto legge n. 292/93" per:
 - la ricostituzione (così come consentito dalla stessa legge n. 292/93) di parte delle riserve risultanti dal patrimonio netto dell'Eni al 31 dicembre 1991 per l'ammontare di 1.456 miliardi di lire come segue:
 - L. 1.082.638 milioni per la ricostituzione della "Riserva speciale da partecipazioni" limitatamente alla parte, pari a L. 181.821 milioni, non soggetta in caso di distribuzione a maggiorazione di congruaggio ed a quella, pari a L. 900.817 milioni, soggetta a tale onere con l'aliquota ridotta del 15%;
 - L. 299.202 milioni per la ricostituzione della "Riserva da rivalutazione partecipazioni" limitatamente alla parte non soggetta in caso di distribuzione a maggiorazione di congruaggio;
 - L. 74.215 milioni per la ricostituzione del "Fondo plusvalenze da conferimento" soggetto in caso di distribuzione a maggiorazione di congruaggio con l'aliquota del 15%.
 - ♦ copertura perdita di esercizio 1993 e poste rettificative del capitale sociale (GEPI e Carbosulcis) per l'ammontare di 1.477 miliardi di lire.

Di seguito è riportato un prospetto riepilogativo delle variazioni intervenute:

	(milioni di lire)								
	Capitale sociale	Poste retti- ficate: Gepi Carbosulcis	Riserva legale	Riserva disponibile	Conferimenti dello Stato leggi 730/83, 749/83 e 41/86	Riserva adegua- mento patr. netto legge 292/93	Perdita portata a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldo al 31 dicembre 1994	7.999.205	(643.056)	4.467	84.878	388.099		(1.204.927)	936.063	7.564.729
Variazioni dell'esercizio:									
Deliberazioni dell'assemblea del 12 giugno 1995:									
- determinazione in via definitiva del patrimonio netto prevista dalla legge 292/93						10.604.000			10.604.000
- utilizzo per ricostituzione di parte delle riserve risultanti dal patrimonio netto dell'ENI al 31.12.1991				1.456.055		(1.456.055)			0
- utilizzo per copertura perdita di esercizio 1993 e poste rettificative del capitale sociale		643.056			(370.935)	(1.477.048)	1.204.927		0
- distribuzione utile 1994			46.803	(46.740)				(936.063)	(936.000)
Quote capitale e interessi rimborsate dal Ministero del Tesoro ai sensi delle leggi n. 730/83 e n. 41/86					33.319				33.319
Utile dell'esercizio 1995								1.531.452	1.531.452
Saldo al 31 dicembre 1995	7.999.205	0	51.270	1.494.193	50.483	7.670.897	0	1.531.452	18.797.500

Il capitale sociale al 31 dicembre 1995 è, dunque, rappresentato da n. 7.999.205.453 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna, di cui n. 6.799.205.453 azioni, pari all'84,99851%, di proprietà del Ministero del Tesoro - Patrimonio dello Stato - e n. 1.200.000.000 azioni ordinarie, pari al 15,00149%, di proprietà di altri azionisti.

4. IL SERVIZIO DI TESORERIA. CENNI

L'attività finanziaria è organizzata, in via generale, sulla base della delibera della Giunta Esecutiva del 5 dicembre 1985, secondo una logica di coordinamento della funzione preminente di indirizzo propria dell'ENI Holding con il carattere operativo, autonomo e decentrato, delle società industriali e finanziarie del Gruppo.

Più in dettaglio le funzioni dell'ENI riguardano la pianificazione ed il controllo delle diverse iniziative finanziarie delle caposettore e la verifica della loro compatibilità con l'interesse generale del Gruppo; le funzioni delle società caposettore attengono alla definizione della struttura finanziaria di settore.

Per quanto riguarda, in particolare, la copertura dei fabbisogni, tanto dell'ENI quanto delle società operative, la linea guida indicata nella citata delibera fa riferimento al principio della competitività tra le fonti interne e quelle esterne. Ciò significa che le società operative e l'ENI possono ricorrere ai fondi delle società finanziarie del Gruppo nella misura in cui ciò presenti un costo inferiore o uguale a quello offerto dal mercato bancario e finanziario; simmetricamente, le società operative e l'ENI possono depositare sulle società finanziarie di Gruppo le proprie eccedenze di liquidità nella misura in cui ciò presenti un rendimento superiore od uguale a quello offerto dal mercato.

Con riferimento all'attività finanziaria della Holding, nel corso del biennio 1994-1995 il ricorso al mercato ha riguardato la copertura di fabbisogni connessi sia all'erogazione di finanziamenti a m/l termine alle società del Gruppo sia alla gestione finanziaria dell'ENI.

5. I RISULTATI DEL GRUPPO

Il processo di razionalizzazione e riorganizzazione avviato a seguito della trasformazione dell'ENI in società per azioni ha manifestato visibilmente i propri effetti sui risultati conseguiti: l'esercizio 1994 si è chiuso, infatti, con l'utile di Gruppo di 3.213 miliardi di lire (3.251, compresa la quota dei terzi azionisti), con un aumento di 2.970 miliardi di lire rispetto al 1993. Nel 1995 l'utile ha registrato un ulteriore incremento di oltre 1.000 miliardi di lire, attestandosi su 4.327 miliardi di lire (4.554, compresa la quota dei terzi azionisti), che rappresentano il più elevato livello mai raggiunto nella storia del Gruppo.

Il sensibile incremento degli utili nel biennio 1994-1995 riflette in larga misura il miglioramento realizzato, in anticipo rispetto ai programmi, nei settori interessati dal processo di ristrutturazione: in particolare il miglioramento della gestione operativa della petrolchimica, a seguito anche dell'inversione del ciclo congiunturale in Europa nel 1994 e del permanere delle favorevoli condizioni di mercato nel 1995, nonché la drastica riduzione delle perdite operative delle attività in corso di dismissione, principalmente della metallurgia, a seguito delle cessioni, liquidazioni e ristrutturazioni operate negli ultimi esercizi.

L'incremento degli utili è derivato, altresì, dal consolidamento e miglioramento degli utili operativi delle attività del petrolio e gas naturale e dalla sensibile riduzione degli oneri finanziari e straordinari.

* * * * *

I ricavi realizzati nel 1994 (49.839 miliardi di lire) diminuiscono del 5,7% rispetto al 1993, in relazione principalmente alla realizzazione del vasto programma di dismissioni. I ricavi realizzati nel 1995 (56.889 miliardi di lire) registrano un aumento del 14,1%.

Nel settore chimico i ricavi, nonostante le rilevanti dismissioni realizzate nel biennio, tra cui i settori del PVC e della detergenza, segnano nel biennio 1994-1995 un aumento del 20% legato all'incremento delle quantità prodotte e commercializzate e, in misura maggiore, alla ripresa dei prezzi di vendita.

Anche i ricavi dei settori della ricerca e produzione di idrocarburi e approvvigionamento, trasporto e distribuzione del gas naturale registrano nel biennio un aumento rispettivamente del 21,5% e del 10,8%, legato alle maggiori

quantità commercializzate e ai maggiori prezzi di vendita. I ricavi del settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi hanno riportato nel 1994 una diminuzione, recuperata quasi completamente nel 1995, in relazione alla ripresa dei prezzi e al miglioramento del mix dei prodotti venduti.

L'ammontare dei ricavi delle attività in corso di dismissione si riduce ulteriormente nel 1994 (4,9% a fronte dell'8,9% e del 10%, rispettivamente nel 1993 e 1992), mentre rimane sostanzialmente stazionario nel 1995.

Gli oneri finanziari (1.889 e 1.351 miliardi di lire rispettivamente nel 1994 e 1995) presentano nel biennio una diminuzione del 45,8% legata al contenimento dei livelli di indebitamento, conseguente alla aumentata capacità di autofinanziamento del Gruppo e alle risorse rese disponibili per le dismissioni realizzate nel periodo.

Gli oneri straordinari netti dell'esercizio 1994 (439 miliardi di lire) risultano inferiori di 989 miliardi di lire a quelli del 1993 (1.428 miliardi di lire) per l'effetto combinato dei minori oneri per svalutazione impianti e ristrutturazioni nelle attività chimiche e minero-metallurgiche e delle maggiori plusvalenze nette realizzate nell'esercizio (cessione della Nuovo Pignone da parte dell'ENI, della Snam e della Sofid; cessione del ramo d'azienda relativo al GPL - ex Liquipibigas - e di immobili da parte dell'Agip Petroli).

Nel 1995 gli oneri straordinari netti (480 miliardi di lire) registrano un incremento di 41 miliardi di lire; la flessione degli oneri di ristrutturazione per 687 miliardi di lire dovuta al sostanziale completamento del programma di ristrutturazione è stata compensata dalla riduzione delle plusvalenze su dismissioni e dall'aumento degli altri oneri straordinari riferiti, in particolare, ad accantonamenti per contenzioso e rischi ecologici.

Il capitale investito netto dell'ENI (42.539 miliardi di lire a fine 1995) registra nel biennio 1994-1995 una diminuzione di 4.099 miliardi di lire (-8,9%), per effetto essenzialmente della realizzazione del vasto programma di cessioni e liquidazioni di attività.

L'indebitamento finanziario netto a fine 1995 ammontava a 17.795 miliardi di lire, con una diminuzione di 11.087 miliardi di lire rispetto alla consistenza di fine 1993 (28.882 miliardi di lire) dovuta alle seguenti variazioni:

	(miliardi di lire)	
	1994	1995
<i>Indebitamento finanziario netto iniziale</i>	-28.882	-23.778
<i>Flusso monetario del risultato</i>	9.885	12.613
<i>Flusso monetario del capitale di esercizio</i>	-1.283	-288
<i>Flusso monetario degli investimenti</i>	-6.636	-7.446
<i>Flusso monetario dei disinvestimenti</i>	2.239	2.205
<i>Flusso monetario del capitale proprio</i>	-50	-1.087
<i>Variazioni campo di consolidamento e differenze cambio</i>	949	-14
<i>Indebitamento finanziario netto finale</i>	-23.778	-17.795

Gli investimenti, che nel 1994 sono scesi a 6.822 miliardi di lire (da 9.805 miliardi di lire nel 1993) e nel 1995 sono risaliti a 7.125 miliardi di lire, sono stati concentrati prevalentemente nelle attività del petrolio e del gas e dei servizi connessi, ove la percentuale sul totale è aumentata dal 91,4% nel 1993 al 94,3% nel 1994 al 94,8% nel 1995.

Nel settore ingegneria e servizi gli investimenti sono aumentati in misura particolare nel 1994 per effetto dell'acquisizione da parte della Saipem della nave semisommersibile Micoperi 7.000. Una sensibile riduzione degli investimenti si è, invece, verificata nelle attività chimiche (-56,7% nel biennio 1994-1995) per effetto del progressivo completamento dei programmi di razionalizzazione e di dismissione.

Ricerca e produzione di idrocarburi

L'ENI opera nel settore attraverso l'Agip.

L'utile operativo conseguito nel 1994 ammonta a 3.725 miliardi di lire con un aumento di 750 miliardi di lire, pari al 25,2%, rispetto al 1993 dovuto, soprattutto, all'incremento dei ricavi e alla diminuzione dei costi di ricerca e dei costi unitari di produzione. I ricavi sono cresciuti a seguito dei maggiori volumi di petrolio e gas venduti (7,1%) e dei più alti prezzi del gas naturale in Italia; tali fattori hanno più che compensato la flessione dei prezzi del greggio verificatasi nell'anno. Inoltre, l'incidenza del gas naturale sul totale delle vendite di idrocarburi è aumentata, incrementando così la redditività operativa complessiva, dato che i prezzi del gas, a differenza di quelli del greggio, sono aumentati.

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 4.054 miliardi di lire con un aumento di 329 miliardi di lire, pari all'8,8%, rispetto al 1994 dovuto all'incremento del 2,8% della produzione di idrocarburi venduta e, in misura più marcata, ai più alti prezzi del petrolio e del gas naturale. Tali miglioramenti sono stati in parte compensati dai maggiori ammortamenti e svalutazioni.

Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale

L'ENI opera nel settore attraverso la Snam.

L'utile operativo conseguito nel 1994 ammonta a 3.110 miliardi di lire, sostanzialmente stabile rispetto al 1993 nonostante un incremento del 7,5% del margine operativo lordo che è stato compensato dai maggiori ammortamenti (319 miliardi di lire) relativi all'entrata in esercizio di una parte del raddoppio del gasdotto Transmediterraneo. Il positivo effetto dell'incremento dei prezzi di vendita è stato parzialmente compensato dalla flessione dei volumi di gas naturale venduto, in particolare, negli usi civili a seguito delle temperature eccezionalmente miti registrate nel 1994.

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 3.297 miliardi di lire con un aumento di 187 miliardi, pari al 6%, rispetto al 1994. L'incremento delle quantità vendute ha più che compensato la contrazione dei margini unitari della distribuzione primaria e l'aumento degli ammortamenti connesso all'entrata in esercizio nell'ultimo biennio di nuovi investimenti.

Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi

L'ENI opera nel settore attraverso l'Agip Petroli.

L'utile operativo conseguito nel 1994 ammonta a 612 miliardi di lire con una riduzione di 458 miliardi di lire rispetto al 1993 dovuta alla flessione dei margini di raffinazione medi in Europa a seguito di una diminuzione dei prezzi di prodotti petroliferi maggiore di quella dei prezzi del greggio. Il significativo impatto negativo è stato solo in parte compensato dai maggiori margini realizzati nell'attività di distribuzione.

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 883 miliardi di lire con un aumento di 271 miliardi di lire rispetto al 1994 dovuto alla crescita dei margini dell'attività di distribuzione sul mercato interno, connessa anche al miglioramento

del mix dei prodotti, e dei margini delle attività GPL, lubrificanti e prodotti speciali. Tali effetti sono stati in parte compensati dalla riduzione dei margini di raffinazione. Gli investimenti effettuati nel passato per aumentare la capacità di conversione (prodotti più leggeri e di migliore qualità) e le azioni di riduzione dei costi fissi di raffineria hanno attenuato gli effetti negativi della flessione del mercato.

Petrolchimica

L'ENI opera nel settore attraverso l'Enichem.

Nel 1994 le attività petrolchimiche hanno registrato un utile operativo di 363 miliardi di lire, contro una perdita operativa di 786 miliardi di lire nel 1993. Il miglioramento di 1.149 miliardi di lire è dovuto al significativo incremento dei margini durante la seconda metà dell'anno, conseguente alla crescita dei prezzi dei prodotti petrolchimici, all'aumento delle quantità vendute, nonché all'attuazione del piano di ristrutturazione del settore che ha determinato, tra l'altro, la riduzione del 12,5% del costo del lavoro.

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 2.018 miliardi di lire con un aumento di 1.655 miliardi di lire rispetto al 1994, dovuto alla politica di ristrutturazione perseguita e alla congiuntura particolarmente favorevole. I costi fissi e di struttura sono, infatti, ulteriormente diminuiti a seguito di detti interventi di ristrutturazione; in particolare il costo lavoro ha segnato una riduzione del 9,2%. I margini unitari hanno avuto un rilevante incremento grazie all'aumento dei prezzi di vendita in lire dei principali prodotti, sostenuti anche dalla rivalutazione del marco nei confronti della lira. In relazione al rallentamento della crescita nei paesi industrializzati, al blocco improvviso delle importazioni da parte della Cina, alla riduzione delle scorte da parte degli utilizzatori, nella seconda parte dell'anno si è registrata una progressiva flessione dei prezzi onde alcuni prodotti sono ritornati sui livelli antecedenti alla crescita del 1994.

Ingegneria e servizi

L'ENI opera nel settore attraverso la Saipem, che svolge attività di perforazione e montaggi e la Snamprogetti, che svolge attività di ingegneria.